

Convegno in occasione del centenario dello Statuto di Tangeri, 18 dicembre 2023

Organizzata da Willem Theus (KU Leuven – UCLouvain), Michel Erpelding (Université du Luxembourg), Francesco Tamburini (Università di Pisa), Fouzi Rherrousse (Université d'Oujda), Geert Van Calster (KU Leuven)

Il 18 dicembre 1923 fu firmato a Parigi lo Statuto di Tangeri. Concluso tra Francia, Spagna e Regno Unito e successivamente firmato anche da Svezia, Belgio, Paesi Bassi, Portogallo e Italia, questo trattato ha istituito una nuova entità giuridica: la zona internazionale di Tangeri. Fondata nel 1925, la Zona di Tangeri, sebbene formalmente parte integrante del Marocco, era soggetta a un regime speciale che affidava la maggior parte delle sue istituzioni all'amministrazione congiunta di diverse potenze occidentali. Se questo regime scomparirà con l'indipendenza del Marocco nel 1956, alcuni dei suoi elementi internazionali dureranno fino al 1960 sotto l'egida di una Carta Reale.

Già prima dell'entrata in vigore dello Statuto del 1923, Tangeri, anche per la sua posizione strategica all'ingresso dello stretto di Gibilterra, aveva goduto di una significativa presenza straniera e di un'amministrazione caratterizzata da un certo grado di autonomia e internazionalizzazione¹. La stessa Zona Internazionale era caratterizzata da un sistema di governo multinazionale dominato dall'Occidente (a volte descritto come un colonialismo congiunto) la presenza di un forte pluralismo giuridico (e di conseguenza ugualmente di diverse lacune giuridiche), una tassazione in gran parte assente, molte disuguaglianze, così come l'interventismo delle potenze occidentali, in parte di Francia e Spagna². Come zona "libera" in molti modi, Tangeri ha attirato personaggi di ogni tipo, che vanno dai contrabbandieri classici alla prima generazione di funzionari internazionali, così come molte altre categorie.

Dopo la Seconda guerra mondiale in particolare, a causa di regolamenti deboli e controlli sui cambi inesistenti, Tangeri ha vissuto una forte espansione come paradiso bancario e fiscale³. Questo periodo vide la costituzione di molte fortune private, tra cui quella della famiglia Reichmann, in seguito associata alla creazione di un altro centro finanziario: Canary Wharf a Londra⁴.

Tangeri ha anche svolto un ruolo importante nel movimento di decolonizzazione del Marocco. Così, è servito come rifugio per gli attivisti anticolonialisti marocchini. Fu anche a Tangeri che

¹ Sulla storia di Tangeri vedasi in particolare: Farid Bahri, *Tanger, une Histoire-Monde du Maroc* (Paris : BiblioMonde, 2022) ; Leopoldo Ceballos, *Historia de Tánger*, 2^e édition (Madrid : Almuzara, 2013) ; Graham H. Stuart, *The International City of Tangier*, 2^e édition (Stanford : Stanford University Press, 1955) ; Rom Landau, *Portrait of Tangier* (Londres : Robert Hale Limited, 1952) ; Boubkeur El Kouche, *Regarde, Voici Tanger* (Paris : L'Harmattan, 1996) ; Richard Hamilton, *Tangier : From the Romans to the Rolling Stones* (Londres : Tauris Parke, 2019).

² Francesco Tamburini, « L'Amministrazione della Giustizia nella Zona Internazionale di Tangeri (1923-1957) », *Africa: Rivista trimestrale di studi e documentazione dell'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente*, vol. 60 (2005), pp. 305-339 ; Antoine Perrier, « Tanger, ville fermée : le sabotage économique d'une ville internationale par la France et l'Espagne (1912-1956) », *20 & 21 Revue d'histoire*, n° 150 (2021), pp. 65-79 ; Michel Erpelding et Fouzi Rherrousse, « Mixed Court of Tangier », in Hélène Ruiz Fabri (dir.), *Max Planck Encyclopedia of International Procedural Law* (Oxford University Press, 2019) ; Daniela Hettstedt, *Die internationale Stadt Tanger : Infrastrukturen des geteilten Kolonialismus, 1840–1956* (Munich : De Gruyter Oldenbourg, 2022).

³ Vanessa Ogle, « “Funk Money”: The End of Empires, The Expansion of Tax Havens, and Decolonization as an Economic and Financial Event », *Past & Present*, vol. 249 (2020), pp. 213-249 (pp. 220–226).

⁴ Walter Stewart, *Too Big To Fail, Olympia & York : The Story Behind the Headlines* (Washington D.C. : Beard Books, 2000), pp. 26–29.

il sultano scelse il 9 aprile 1947 per formulare il suo desiderio di vedere riunificate le tre zone del Marocco⁵.

Mentre Tangeri rimane nota per l'attrazione esercitata su molti artisti nel secondo dopoguerra e per aver ispirato i creatori di *Casablanca*, la Zona Internazionale in quanto tale sembra oggi costituire un vero e proprio "non luogo della memoria". Ciò ci sembra tanto più deplorabile in quanto, per molti aspetti, Tangeri può essere considerata come un incubatore per l'ordine giuridico ed economico odierno, sia in Europa che altrove.

Da un punto di vista globale, Tangeri era sinonimo di un internazionalismo che si nutriva di rivalità tra stati-nazione pur mirando a ridurle, internazionalismo che offriva anche molte opportunità per il commercio e la finanza internazionale. La zona è stata uno dei primi paradisi fiscali moderni, attirando molte società e capitali che sono stati poi trasferiti a Panama, Liechtenstein, in Svizzera e in Lussemburgo nel corso degli anni che vanno dal 1955 al 1960⁶.

Allo stesso modo, alcuni elementi dell'architettura istituzionale della Zona, in particolare la sua Corte mista, hanno forti somiglianze con concetti presentati oggi come "innovativi", come le Zone Economiche Speciali⁷ o i tribunali specializzati per le controversie commerciali⁸ internazionali – soprattutto perché termini simili erano già usati nel contesto di Tangeri⁹.

L'impatto di Tangeri sull'integrazione europea è stato senza dubbio ancora maggiore. Molti principi essenziali del diritto dell'Unione europea, come il primato del diritto dei trattati o la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali, erano in una certa misura già sanciti nella giurisprudenza della Corte mista di Tangeri, comprese le decisioni nelle cause Radio-Tangeri (1939) Nordlund (1948) sono particolarmente sorprendenti a questo proposito¹⁰. Allo stesso modo, diversi protagonisti dell'integrazione europea avevano legami diretti con la zona di Tangeri. Ad esempio, l'italiano Nicola Catalano, uno dei primi "euro-giuristi", co-autore del Trattato di Roma, giudice presso la Corte di Lussemburgo e autore del primo manuale di diritto comunitario, era stato il Consiglio giuridico della zona di Tangeri e aveva raccomandato alle autorità di quest'ultima di accettare la giurisprudenza della Corte mista sul primato dei

⁵ Abdelmajid Benjelloun, « Le Mouvement Nationaliste Marocain à Tanger », *Horizons Maghrébins : Le droit à la mémoire*, n° 31 (1996), pp. 24-29.

⁶ Vedasi « Annonces légales et judiciaires » de la *Gazette de Tanger* de janvier à mars 1960 (conservées notamment aux archives de la Légation américaine à Tanger).

⁷ Chambres de Commerce Britannique, Espagnole, Internationale, Italienne, Marocaine de Tanger, *Régime Economique de Tanger* (Tanger, 1956), conservées notamment aux Archives nationales et diplomatiques des Pays-Bas (90 - Beëindiging van het Internationaal Gezag 1956 - onder 2.05.120 - Inventaris van het Archief van de Nederlandse Vertegenwoordiger in het Comité de Controle, Assemblée Législative en in de Commission du Port, Tanger, Maroko, 1924-1956).

⁸ Wnd. Consul, « De Nieuwe Rechtspraak te Tanger », 840/152, 8 Augustus 1957, Archives nationales et diplomatiques des Pays-Bas (2256 - Internationale Rechtspraak te Tanger onder 2.05.69 - Inventaris van het Archief van de Nederlandse Diplomatieke vertegenwoordigingen in Frans Noord-Afirka, 1881-1954)

⁹ Willem Theus, « International Commercial Courts : A New Frontier in International Commercial Dispute Resolution? Lessons from the Mixed Courts of the Colonial Era », in *European Yearbook of International Economic Law 2021* (Cham: Springer, 2022) pp. 275–308 (pp. 282–283) ; Pierre Malo, *Le Vrai Visage de Tanger* (Tanger: Éditions Internationales, 1953), pp. 137–144. Traduction du terme « *jurisdiction spéciale chargée des arbitrages et des litiges en matière de commerce international* », in Wnd. Consul, « De Nieuwe Rechtspraak te Tanger », 840/152, 8 Augustus 1957, Archives nationales et diplomatiques des Pays-Bas (2256 - Internationale Rechtspraak te Tanger onder 2.05.69 - Inventaris van het Archief van de Nederlandse Diplomatieke vertegenwoordigingen in Frans Noord-Afirka, 1881-1954)

¹⁰ Michel Erpelding, « Juristes internationalistes, juristes mixtes, Euro-Lawyers : l'apport de l'expérience semi-coloniale à l'émergence d'un droit supranational », *Clio@Themis Revue électronique d'histoire du droit*, vol. 22 (2022), <https://doi.org/10.4000/cliiothemis.2023>, p. 9.

trattati¹¹. Un altro giurista, Armando Toledano Laredo, proveniente da una famiglia ebrea di Tangeri, i cui membri godevano dello status di protetti italiani, occupò per diversi decenni una posizione di Senior Legal Adviser presso la Commissione europea¹². Il diplomatico olandese Henri van Vredenburg, amministratore della zona di Tangeri dal 1948 al 1951, divenne in seguito vice-segretario generale della NATO e primo ambasciatore CECA a Londra¹³. Alfred Wauters, l'ultimo giudice belga della Corte mista, in seguito è stato presidente della Corte di giustizia del Benelux e presidente della Corte di cassazione belga¹⁴. Pedro Cortina, un diplomatico spagnolo a Tangeri e in seguito il Consiglio legale della zona, aveva anche legami con la Corte permanente di arbitrato dell'Aia e fu l'ultimo ministro degli esteri della Spagna franchista¹⁵. Gunnar Lagergren, prima di servire come arbitro internazionale di fama mondiale, presidente del Tribunale dei reclami iraniano-americano e giudice presso la Corte europea dei diritti dell'uomo, ha iniziato la sua carriera legale come giudice svedese presso la Corte mista di Tangeri¹⁶.

Sebbene reali, queste continuità rimangono inesplorate nella maggior parte della letteratura scientifica pubblicata nei vari campi interessati. Lo scopo di questa conferenza è quello di richiamare ancora una volta l'attenzione sulla Zona Internazionale (1925-1956) e sul periodo di transizione (1956-1960), di sottoporre questi periodi ad un'analisi critica e, se del caso, di identificare continuità e discontinuità con le istituzioni e le pratiche odierne. Accogliamo con favore contributi su tutti gli aspetti della Zona Internazionale, comprese le questioni legali, politiche ed economiche, sia in inglese, francese, arabo o spagnolo (che saranno anche le lingue di lavoro della conferenza). Inoltre, incoraggiamo fortemente l'uso di fonti e archivi pubblicati in altre lingue, come tedesco, italiano, olandese, portoghese o svedese.

Esempi di argomenti di ricerca includono (ma non sono limitati a):

- Le politiche perseguite dalle diverse potenze all'interno o verso l'Area;
- Atteggiamenti e politiche marocchine all'interno e verso la Zona e le sue istituzioni;

¹¹ *Ibid.* Vedere anche : Michel Erpelding, « International Law and the European Court of Justice: The Politics of Avoiding History », *Journal of the History of International Law / Revue d'histoire du droit international*, vol. 22 (2020), pp. 446-471 (p. 461).

¹² Décision du premier président de la Cour suprême du 17 octobre 1960 arrêtant la liste valable pour l'année judiciaire 1960-1961 des avocats admis à assister et représenter les parties devant la Cour suprême, Bulletin Officiel n° 2508 du 18/11/1960, p. 1962 (Maroc) ; Michel Dumoulin et al. (dir.), *The European Commission 1973-86: History and Memories of an Institution (Luxembourg : Office des publications de l'Union européenne, 2014)*, p. 515; Egmont Institute, « Activités et Publications de l'Institut Royal des Relations Internationales / Werkzaamheden en Publikaties van het Koninklijk Instituut voor Internationale Betrekkingen: 1947-1979 », *Studia Diplomatica*, vol. 32 (1979), at 687, at 713.

¹³ Hendrik F. L. K. van Vredenburg, *Den Haag antwoordt niet: Herinneringen van Jhr. Mr. H.F.L.K. Vredenburg* (Leiden : Nijhoff, 1985), pp. 423-514.

¹⁴ « Verkiezing van de President en de Vice-Presidenten en aanwijzing van het Hoofd van het Parket voor de periode 22 maart 1977-21 maart 1980 », *Bulletin Benelux Publikatieblad* (1977-2), <https://www.benelux.int/files/3914/3713/8461/1977-02-91.pdf>.

¹⁵ « Cortina Mauri, Pedro; Diplomat und Politiker », *Munzinger Online*, <https://www-munzinger-de.kuleuven.e-bronnen.be/search/document?id=00000011017&type=text/html&template=/publikationen/personen/document.jsp> (dernière consultation le 1^{er} août 2022).

¹⁶ K. Hobér, « In Memoriam, Gunnar Lagergren », *Arbitration International*, vol. 25 (2009), p. 633 ; Anders Johnson, *Skiljedomens ädla konst, Gunnar Lagergren. Internationell Domare För Handel, Fred Och Mänskliga Rättigheter* (Stocholm : Ekerlids Förlag, 2017), pp. 122-135. Il fut aussi le beau-père du Secrétaire-général de l'ONU Kofi Annan. Kofi Annan et Nader Mousavizadeh, *Interventions: A Life in War and Peace* (Penguin, 2012), p. 136; voir aussi : Johnson, *op. cit.* (n 16), pp. 288-289.

- le relazioni tra le zone e le relazioni esterne della zona di Tangeri¹⁷;
- politica nell'Assemblea legislativa internazionale di Tangeri;
- il veto del Comitato di Controllo d'Ambito;
- l'ordinamento giuridico e i codici della Zona
- il funzionamento, la giurisprudenza e le riforme della Corte mista;
- il tribunale della Zona Internazionale;
- le traiettorie individuali di avvocati, funzionari pubblici, imprenditori e intermediari;
- il sistema bancario di Tangeri;
- tribunali ecclesiastici, rabbinici e islamici;
- il funzionamento e la giurisprudenza della Corte Consolare degli Stati Uniti;
- la guerra civile spagnola e il suo impatto sulla zona;
- l'architettura degli edifici amministrativi
- i contrabbandieri e la legge;
- l'ordinamento giuridico del periodo transitorio (1956-1960).

Nella misura in cui la Zona Internazionale di Tangeri è un campo di ricerca relativamente poco investigato per il quale ci sembra importante incoraggiare nuove indagini, ci accontenteremo in una prima fase di una semplice manifestazione di interesse (compresa una proposta di argomento in 150-200 parole e un breve CV) da inviare fino al 15 maggio 2023 al seguente indirizzo email: tangerstatut100@gmail.com.

La selezione dei temi di contributo sarà effettuata entro e non oltre il 1° luglio 2023. Se la tua proposta sarà accettata, avrai tempo fino al 1° novembre 2023 per presentare una prima bozza scritta del tuo contributo, sapendo che intendiamo pubblicare gli atti della conferenza in seguito.

In linea di principio, la conferenza dovrebbe svolgersi a Tangeri il 18 dicembre 2023, ma è prevedibile anche con la possibilità di partecipare da remoto. Al momento, non è previsto alcun finanziamento per le spese di viaggio e alloggio per le parti interessate che desiderano partecipare all'evento in loco.

¹⁷ Vedasi: Convention entre l'Administration de la zone du Protectorat Espagnol au Maroc et l'Administration de le Zone de Tanger, pour l'application de l'article 20 de la Convention de Paris du 18 Décembre 1923, faite à Tétouan le 13 novembre 1928, Archives diplomatiques belges, Afri (520) – P451/717.